

magistratura. E poi mi riservo la parola per parlare in altra circostanza, se la Camera vorrà essere discendente di ascoltarmi, per fare non solamente delle osservazioni riguardo alla Sardegna, al che oggi fui tratto per capelli (*Si ride*), ma per fare delle considerazioni generali.

In quali condizioni trovasi il circondario di Nuoro per la sicurezza dei giudicanti? Con quale mezzo l'onorevole guardasigilli intende provvedervi?

E' questa l'interrogazione che voglio fare. Per ora, a fine di non tediar maggiormente la Camera, io prego l'onorevole ministro dell'interno a volere prendere in seria considerazione specialmente la proposta di mettere a cavallo i carabinieri a piedi, e di far sparire i carabinieri aggiunti. E quando verrà il momento, non patrocinerò la divisione proposta dall'onorevole Asproni, perchè non vorrei rammentare fatti dolorosi, ma sicuramente patrocinerò il tronco della ferrovia sarda al Tirsi, onde avvicinare Nuoro al centro della tranquillità, al centro dove la sicurezza è proverbiale, alla provincia di Cagliari.

PRESIDENTE. L'onorevole Asproni ha facoltà di parlare per un fatto personale.

ASPRONI. Non seguirò l'onorevole Fara nel campo delle sue aberrazioni. (*Oh! oh!*)

FARA. Chiedo di parlare per un fatto personale.

ASPRONI. Il suo discorso lo giudicheranno gli elettori della Sardegna.

MINISTRO PER L'INTERNO. È una minaccia.

ASPRONI. Io sfido il deputato Fara a produrre un mio discorso dove si legga che il circondario di Nuoro era il vituperio della Sardegna. Ben io ricordo il fatto che ora si adduce travisato. (*Interruzioni del deputato Fara*)

Perdoni la Camera e mi conceda di ristabilire la verità di un detto storico sul quale nessuno potrà darmi una smentita.

Nel Consiglio provinciale di Nuoro si discuteva la proposta messa innanzi da alcuni consiglieri che credevano solamente alla potenza della forza poliziesca, ed alle repressioni violente, di chiedere al Governo che mettesse il villaggio di Orgosolo in stato d'assedio. Prenotate che Orgosolo non ha forse due mila abitanti.

Io mi vi opposi, e la mia renuenza prevalse pel voto mio come presidente. Fu quindi stabilito che si desse un premio a quell'orgolese che s'applicherrebbe all'agricoltura.

A questo voto tenne dietro una trasformazione del paese, che divenne più tranquillo. Prima che si facesse quest'ultimo esperimento, io nella Camera subalpina dissi la schietta verità, che per molto tempo gli Orgolesi vissero nella condizione dei vetustissimi Ateniesi, dei quali leggiamo in Tucidide che, incontrandosi per via, amichevolmente e quasi a titolo d'onore si domandavano: *Numquid latro es?*

Quando il deputato Fara molto studi e si affaticò a cercare nei resoconti ufficiali od in altri scritti miei,

non troverà mai che io abbia segnato a vituperio il circondario di Nuoro, che ben ha diritto, nelle sue infelicità, a titoli di stima e di onoranza.

Quanto alla divisione della provincia di Nuoro, non è questo il momento di parlarne; risponderà il Governo coi documenti che ha, risponderà la Commissione d'inchiesta, risponderà la coscienza del paese, ed allora si vedrà se prevarrà l'interesse dell'egoismo municipale, oppure l'interesse generale dell'isola di Sardegna. Verrà il giorno di discutere questo punto.

PRESIDENTE. L'onorevole Fara ha facoltà di parlare per un fatto personale.

FARA. Mi spiace, e lo dico di cuore, che nel Parlamento si vedano due deputati dell'isola, non solamente contraddirsi, ma quasi l'un contro l'altro armato (*Oh!*), voglio dire armato di parole. (*Harità*) Siamo amici personali, e son sicuro che il deputato Asproni crede che io amo la Sardegna quanto egli l'ama, ed amo il circondario di Nuoro come amo tutta la Sardegna e tutta l'Italia. Se ho detto che il circondario di Nuoro ha il privilegio dei delitti della Sardegna per i delitti che vi si commettevano, quando nell'isola si leggeranno queste parole, io credo che tutti diranno: ha espressa una solenne verità; e, se anche ciò non dicessero, io ho il coraggio di dire la verità malgrado tutti gli elettori della Sardegna. (*Bravo!*)

Ma poi il deputato Asproni è venuto a dire che egli stesso, parlando della sua provincia, ha detto...

ASPRONI. Non è lecito alterare...

PRESIDENTE. Non interrompa...

ASPRONI. Ma non è permesso...

PRESIDENTE. Ma è veramente il più indisciplinato di tutti. (*Risa*)

ASPRONI. Sono vergogne.

PRESIDENTE. Continui l'onorevole Fara.

FARA. Pare che l'onorevole Asproni non voglia intendere nessuna risposta; io l'ho ascoltato religiosamente e non l'ho interrotto mai; mi pare quindi che egli con quella calma abituale che lo distingue (*Si ride*) potrebbe ascoltare me.

PRESIDENTE. Esaurisca il suo fatto personale.

FARA. Quando dunque il deputato Asproni dice egli stesso che nel paese di Orgosolo due individui incontrandosi potevano dire: *Numquid latro es?* Che due incontrandosi potevano salutarsi così familiarmente: sei ladro? Quel paese così definito dall'onorevole Asproni io l'ho definito benignamente con una frase dell'onorevole Rudini, a cui il ministro dell'interno deve badare.

Io credo con ciò di rendere un servizio al circondario di Nuoro ed allo stesso mio amico personale il deputato Asproni.

SERPI. Io non ho domandato la parola per entrare in questa discussione, dopo quanto fu già detto dagli oratori che mi hanno preceduto; io intendo unicamente di fare una domanda all'onorevole ministro.